



**LO DICO
AL CORRIERE**

INIZIATIVA

«Istituiamo la Giornata della socialità»

Ho tre figli di cui due adolescenti e non sto a descrivere le battaglie riguardanti l'utilizzo del telefonino. Partendo quindi dal fatto che i social ormai si sono impossessati subdolamente delle nostre vite (noi invece crediamo di gestirli!), aggrappiamoci a quel briciolo di buon senso (sempre più raro) che alberga in ognuno di noi per tentare di riattivare rapporti veri, reali, concreti, oserei dire umani. Come? In Italia esistono diverse giornate dedicate a temi che servono per sensibilizzare l'opinione pubblica. E perché non istituire anche la giornata della «Social...ità»? Una domenica, nella stagione estiva, in cui il tempo che solitamente si passa davanti allo smartphone si dedica a svariate attività: una gita con amici, una buona lettura, una passeggiata con la testa che guarda in alto.

Angelo

MEMORIA

«Una via per l'ingegnere Caccia Dominioni»

Ho letto l'acuta osservazione di Alfio Caruso sulla via che si vuole intestare ad Almirante e nessuno che si ricordi del prode Paolo Caccia Dominioni (Corriere di ieri). Caccia Dominioni, come un eroe greco antico, ha mostrato la sua pietas, il suo rispetto dei valori che rendono una vita degna, nella tenace ricerca dei corpi dei suoi sventurati compagni d'arme per offrire loro una degna sepoltura. Pare Antigone. E se ci fosse una raccolta di firme, una iniziativa per caldeggiare l'intestazione di una via all'ingegnere?

Brunella Guatta

BIGLIETTO DI AUGURI

«Inviato ma restituito al mittente»

Auguri natalizi spediti da Brescia per tempo, transitati da Verona l'11 dicembre 2019 e ricevuti ieri 23 gennaio 2020. Lo stesso mittente mi ha spedito anche una lettera che doveva arrivare per il mio compleanno il 24 dicembre, mai ricevuta, in quanto gli è stata restituita pochi giorni fa. Grazie Poste italiane.

Maria Pia Altobello

Risponde Aldo Cazzullo

A HAMMAMET C'ERA UN REPORTER E SI CHIAMAVA GIANNI PENNACCHI



Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a

«Lo dico al Corriere»
Corriere della Sera
via Solferino, 28
20121 Milano
Fax: 02-62827579



lettere@corriere.it
lettereadocazzullo@corriere.it



Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere»
«Lo dico al Corriere»



@corriere

Caro Aldo,
sono una vecchia socialista e vorrei dire la mia, al di fuori degli ipocriti e dei leccapiedi. Ne stanno facendo quasi un martire e un santino; non dimentichiamo il sistema corruttivo scoperto dalla magistratura e di cui lui non poteva non sapere.

Marilena D.

Craxi se ne andò in Tunisia. Non ho gli strumenti per affermare se ci sia stato accanimento giudiziario. Alla fine, mi è rimasto il rammarico per una fine troppo amara, forse sproporzionata di fronte agli addebiti consegnati a uno dei protagonisti più significativi della nostra Repubblica.

Concetta La Naia

Cari lettori,

Il caso Craxi continua e continuerà a fare discutere. In questa pagina abbiamo ospitato molte opinioni, tutte rispettabili. Vorrei aggiungere che il ventesimo anniversario della morte, e il racconto dei fatti di Hammamet, non sarebbe completo se non venisse citato il reporter che meglio lavorò dalla Tunisia, perché aveva notizie di prima mano. (Non l'ha ricordato nessuno, tranne Aldo d'Eusanio in un'intervista a Maurizio Caverzan della «Verità»; se l'hanno fatto altri e mi è sfuggito, chiedo scusa). Si chiamava Gianni Pennacchi, ed è una delle persone più simpatiche che abbia mai incontrato. Era stato anche un uomo di leggendaria bellezza: quando fu tratto un film — Mio fratello è figlio unico — dal libro autobiografico di suo fratello Antonio Pennacchi — Il fasciocomunista —,

il ruolo di Gianni fu affidato a Riccardo Scamacchio, il sex-symbol del cinema italiano. «Il Giornale» pubblicò le foto dei due a confronto: non c'era partita, il cronista era più bello dell'attore. Oltretutto Gianni adorava le donne, ricambiato; fino a quando incontrò Anna e si ritirò. Insieme adottarono una bambina russa, Raissa: arrivò uno scricciolino che pochi mesi di cura e d'amore trasformarono in una splendida ragazza. Per prepararle l'albero di Natale Gianni salì su una scala, cadde, ebbe un'emorragia interna, i medici probabilmente non capirono. Morì all'improvviso, senza il tempo di dire addio a chi gli aveva voluto bene. Il libro che scrisse con Bobo Craxi, *Route el Fauara. Hammamet*, pubblicato da Sellerio, resta il resoconto più dettagliato dell'agonia dell'ex presidente del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PENSIONE

«È una rendita tassata come un reddito»

La pensione è una sudatissima rendita vitalizia frutto dei versamenti effettuati per tantissimi anni. Mi riferisco naturalmente alle pensioni da lavoro. È oltremodo ingiusto che, a differenza della maggior parte dei Paesi europei dove la tassazione varia ma è intorno in media al 10%, in Italia esse siano tassate a scaglioni come i redditi da lavoro ed altro. E nessun politico solleva la questione. Esse sono, in pratica, soltanto la restituzione di una piccola parte del capitale versato, senza interessi. Chi arriva alla pensione dovrebbe essere agevolato in quanto si avvicina alla fine della corsa, con tutti gli inevitabili problemi. E invece...

Alberto Vallotto, Milano



Parcheggi a Milano: il signor Carlo inaugura la serie. (Inviare le foto, scattate da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram)

LA
VOSTRA
FOTO

La lettera

«Vittorio Emanuele fa bene a cambiare la Legge Salica»

Vittorio Emanuele ha annunciato di voler superare la Legge Salica, decidendo che le donne di Casa Savoia abbiano uguali diritti dei maschi nella successione. Tuttavia, nel mondo monarchico «aostano» l'annuncio del principe ha scatenato polemiche. Valga il vero. In Italia la Legge Salica è stata recepita dalle Regie patenti regolanti Casa Savoia e dallo Statuto Albertino, Carta costituzionale del Regno d'Italia, non più in vigore in quanto sostituito dalla Costituzione repubblicana: quel che rileva oggi è dunque che la Legge Salica, essendo una legge dinastica, che regola la vita di una dinastia, è modificabile motu proprio dal capo della dinastia stessa. Orbene il capo della Real casa Savoia è S.A.R. il principe Vittorio Emanuele, erede al trono come stabilito dallo Statuto e dalle leggi del Regno d'Italia. Si deve poi considerare l'esclusività dell'esilio che hanno subito il principe Vittorio Emanuele e il figlio

principe Emanuele Filiberto proprio perché discendenti maschi del re d'Italia, unici Savoia riconosciuti dalla Repubblica italiana come facenti parte della Real casa. Significativamente lo stesso duca Amedeo d'Aosta in un suo libro intervista con Fabio Torriero (2002, ed. Minotauro) affermava di considerarsi terzo nella linea di successione e che «il capo della Real casa di Savoia è mio cugino Vittorio Emanuele e, dopo di lui, l'erede al trono è suo figlio Emanuele Filiberto». Solo S.A.R. Vittorio Emanuele, dunque, aveva la potestas e l'auctoritas di abolire la Legge Salica. Non hanno rilevanza le contrarie argomentazioni divulgate da una sedicente Consulta dei senatori del Regno, considerato che l'unica Consulta riconosciuta dal capo di Casa Savoia e legittimata a esprimere pareri è quella presieduta dal prof. Pier Luigi Duvina.

Santino Giorgio Slongo



Santino Giorgio Slongo ripropone la decisione di Vittorio Emanuele di superare la Legge Salica e le polemiche che ne sono seguite

Facce nuove



di Paolo Lepri

A metà stipendio con Nadia Whittome

Una lezione semplice, molto chiara. In un Parlamento diventato nell'ultima legislatura il palcoscenico per gli imbrogli di Boris Johnson, Nadia Whittome terrà per sé meno della metà del suo stipendio annuale — per la precisione 35.000 sterline (41.000 euro), invece di 79.468 (94.000 euro) — e devolverà la differenza alle organizzazioni umanitarie attive nel suo collegio, Nottingham East, dove è stata eletta con una maggioranza schiacciante pur nella catastrofe del corbynismo. «Si tratta di una decisione personale, credo che sia un principio importante della democrazia, perché come laburista sono una rappresentante dei lavoratori. Certamente non voglio con questo biasimare i colleghi che incassano l'intera somma», ha raccontato al Guardian.

Per uno di quei curiosi casi della vita, non lontano dalla zona dove Nadia è nata ventitré anni fa, ha studiato e si è avvicinata alla politica arrivando poi fino a Westminster, c'è la foresta di Sherwood, il luogo rimasto legato all'eroe popolare che rubava ai ricchi per dare ai poveri. Ma non c'è niente di fantastico nella scelta di questa ragazza dal sorriso sereno, figlia di un immigrato del Punjab e di una donna anglo-indiana che l'ha allevata e sotto il cui tetto continua a vivere quando torna a casa da Londra. «Prendendo il salario medio di un lavoratore britannico, non mi dimentico mai da dove vengo e di chi rappresento gli interessi: nel mio collegio — sottolineo — il 42% dei bambini vivono in povertà».

Più in generale, le posizioni della «Baby of the House» — come viene chiamata tradizionalmente la deputata più giovane nell'Aula dove l'ultraconservatore Jacob Rees-Mogg si è sfacciatamente sdraiato a riposare — sono interessanti. Secondo lei, per esempio, bisognava battersi per riuscire a imporre un secondo referendum e quelle celebrate nel dicembre scorso avrebbero dovuto essere le elezioni del cambiamento climatico e non della Brexit. Ma in un mondo dove gli scandali parlamentari sono un'abitudine (oppure, come è accaduto da noi, c'è chi vota per il taglio dei parlamentari e poi firma per abrogare la legge che ha votato) i gesti nobili sono ancora più importanti delle idee.



@Paolo_Lepri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORE
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Giampaolo Tucci



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Marilù Capparelli, Carlo Cimbri,
Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle,
Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli,
Stefano Simonacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Pompieri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana
privacy.corriere@rcs.it - fax 02-6205.8011

© 2020 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ

RCS MediaGroup S.p.A. - Dir. Pubblicità
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-25846543
www.rcspublicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • RCS Produzioni Padova S.p.A. 35100 Padova - Via Clamartina 3501/3503 - Tel. 06-88.82.8097 • RCS Produzioni Padova S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.550 • Sedil 4, zero S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 12.L. - Tel. 080-38.57.439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95100 Catania - Strada 5ª n. 25 - Tel. 095-59.13.03 • L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • EUROPRINTER SA Zone Aéroport - Avenue Jean Mermoz - Bb6041 Gosselies - Belgium • CTC Coslada Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) - Spagna • Miller Distributor Limited Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta

PREZZI: *Non acquistabili separatamente, i venerdì Corriere della Sera + 7 € 2,00 (Corriere € 1,50 + 7 € 0,50); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 2,00 (Corriere € 1,50 + IoDonna € 0,50). A Como e prov., non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + Cor. Como € 1,32 + € 0,18; ven. Corsera + 7 + Cor. Como € 1,32 + € 0,50 + € 0,18; sab. Corsera + IoDonna + Cor. Como € 1,32 + € 0,50 + € 0,18. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separatamente: lun. Corsera + CorrierEconomia del CorMez. € 1,00 + € 0,50; m/m/g/d Corsera + CorMez. € 1,00 + € 0,50; ven. Corsera + 7 + CorMez. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. In Veneto, non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorVen. € 1,00 + € 0,50; ven. Corsera + 7 + CorVen. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera +

IoDonna + CorVen. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50; ven. Corsera + 7 + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera + IoDonna + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. A Bologna e prov., non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorBo € 0,66 + € 0,84; ven. Corsera + 7 + CorBo € 0,66 + € 0,50 + € 0,84; sab. Corsera + IoDonna + CorBo € 0,66 + € 0,50 + € 0,84. A Firenze e prov., non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorFi € 0,66 + € 0,84; ven. Corsera + 7 + CorFi € 0,66 + € 0,50 + € 0,84; sab. Corsera + IoDonna + CorFi € 0,66 + € 0,50 + € 0,84. Ogni mercoledì nell'area distributiva del settimanale L'Espresso (escluso Torino città) Corriere della Sera sarà in abbinamento obbligatorio a € 1,50 (Corriere della Sera € 0,18 + L'Espresso del Chisone € 1,32).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 0000570017 BANCA INTESA - MILANO intestata a RCS MEDIAGROUP SPA, comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 8615 del 18-12-2018

La tiratura di venerdì 24 gennaio è stata di 276.040 copie